

CORTE DEI CONTI
EUROPEA

NOTA INFORMATIVA

Introduzione esplicativa alle relazioni
annuali sull'esercizio 2010

RELAZIONI ANNUALI
SULL'ESERCIZIO 2010

IT



PREFAZIONE DEL PRESIDENTE



La presente nota informativa espone le **principali risultanze e conclusioni** delle relazioni annuali della Corte dei conti europea sull'esecuzione del bilancio UE e dei Fondi europei di sviluppo (FES) per quanto concerne l'esercizio finanziario 2010.

Per il 17° anno consecutivo la Corte pubblica la propria **dichiarazione di affidabilità** - *Déclaration d'assurance* (DAS) – concernente l'affidabilità dei conti e la regolarità delle operazioni che ne sono alla base. Il lavoro di audit necessario per formulare la DAS rappresenta, per la sua portata, una sfida per la Corte. La Corte esegue l'audit dei vari e spesso complessi regimi di entrata e di spesa a tutti

i livelli delle amministrazioni UE, nazionali e regionali fino ai beneficiari finali – dell'ordine di alcuni milioni – sparsi in tutto il territorio dell'Unione europea e al di fuori di essa.

Il nostro scopo è di fornire risultati solidamente documentati che costituiscano una buona base per valutare – e in prospettiva migliorare – la gestione dei bilanci dell'UE e dei FES. Negli ultimi 17 anni abbiamo sviluppato e perfezionato il nostro approccio in materia di audit nonché il modo in cui ne presentiamo i risultati. Il 2010 non fa eccezione. La relazione annuale per il 2010 contiene una serie di **cambiamenti**, tra cui:

- una nuova presentazione e composizione dei **gruppi di politiche** (e dei relativi capitoli) in base ai quali la Corte raggruppa le spese, affinché tale ripartizione risulti più razionale ed equilibrata;
- una maggior chiarezza nell'espone i risultati delle verifiche, con indicazione dei **tassi di errore** stimati per ciascun gruppo di politiche e per l'insieme del bilancio;
- il maggior risalto dato alle raccomandazioni per migliorare la gestione finanziaria, in particolare riferendo sistematicamente il seguito dato alle **raccomandazioni** precedenti; e
- un nuovo capitolo su **questioni attinenti alla performance**, a indicare l'importanza dell'economicità, dell'efficienza e dell'efficacia della spesa.

Spero che le relazioni annuali 2010 risultino di vostro interesse. Quale revisore esterno indipendente delle finanze dell'UE, la Corte si prefigge di produrre relazioni di audit obiettive e pertinenti e pareri che contribuiscano a **migliorare la gestione finanziaria** dell'Unione europea a beneficio dei cittadini. L'efficacia della spesa pubblica appare ancora più importante nell'attuale congiuntura finanziaria. La Corte continuerà a promuovere la trasparenza e l'obbligo di render conto delle entrate e delle spese dell'Unione.

Per maggiori informazioni sulla missione, il lavoro e i risultati raggiunti dalla Corte, si prega di consultare il sito www.eca.europa.eu.



Vítor Manuel da SILVA CALDEIRA
Presidente della Corte dei conti europea

INDICE

Relazioni annuali sull'esercizio 2010 – Principali messaggi	5
Dichiarazione di affidabilità	7
Spiegazione delle risultanze	8
Entrate	11
Agricoltura e risorse naturali	13
Coesione, energia e trasporti	15
Aiuti esterni, sviluppo e allargamento	19
Ricerca e altre politiche interne	21
Spese amministrative e di altra natura delle istituzioni e degli organismi dell'UE	25
Fondi europei di sviluppo (FES)	27
Ottenere risultati dal bilancio dell'UE	29
Informazioni introduttive ed esplicative	31
Il bilancio UE per l'esercizio 2010	33
L'approccio DAS in sintesi	35
La Corte dei conti europea e il suo lavoro	37

RELAZIONI ANNUALI SULL'ESERCIZIO 2010 – PRINCIPALI MESSAGGI

- I **conti** relativi al 2010 presentano un'immagine fedele della situazione finanziaria dell'Unione europea nonché dei risultati delle operazioni e dei flussi di cassa.
- I **pagamenti** alla base dei conti presentano invece errori rilevanti, con un tasso di errore stimato pari al 3,7 % del bilancio complessivo dell'UE. Nell'insieme, i **sistemi di controllo** sono risultati parzialmente efficaci nell'assicurare la regolarità dei pagamenti.
- Il tasso di errore stimato dalla Corte per la spesa nel gruppo di politiche **Coesione, energia e trasporti** (il settore di spesa dell'UE più soggetto a errori), pari al 7,7 %, è superiore a quello concernente il 2009.
- Per gli **altri settori di spesa dell'UE**, il tasso di errore stimato è rimasto relativamente stabile. Per il gruppo di politiche **Agricoltura e risorse naturali**, il tasso di errore è stato stimato pari al 2,3 %, ossia al di sopra della soglia di rilevanza. I pagamenti diretti coperti dal Sistema integrato di gestione e di controllo (SIGC) sono invece esenti da errori rilevanti.
- La percentuale di anticipi – **prefinanziamenti** – imputati nel bilancio UE è notevolmente aumentata. Le norme contabili e la supervisione non sono state sufficientemente adattate.
- Nel **pianificare i programmi di spesa dell'UE**, la Commissione e gli Stati membri dovrebbero sforzarsi maggiormente di definire obiettivi SMART (*specific, measurable, achievable, relevant and timed*), ossia specifici, misurabili, realizzabili, pertinenti e corredati di un termine, e di identificare e mitigare i rischi per l'attuazione.



DICHIARAZIONE DI AFFIDABILITÀ

AFFIDABILITÀ DEI CONTI 2010

A giudizio della Corte, i conti annuali dell'Unione europea presentano un'immagine fedele, sotto tutti gli aspetti rilevanti, della situazione finanziaria dell'Unione al 31 dicembre 2010 e dei risultati delle operazioni e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, conformemente alle disposizioni del regolamento finanziario e alle norme contabili adottate dal contabile della Commissione.

Paragrafo d'enfasi

Senza rimettere in discussione il giudizio espresso sopra, la Corte attira l'attenzione su una modifica della politica contabile della Commissione relativa ai prefinanziamenti erogati per istituire o contribuire a strumenti di ingegneria finanziaria che non siano già stati utilizzati sotto forma di prestiti, garanzie o investimenti in capitale azionario. Ciò ha richiesto una ripresentazione da parte della Commissione dei conti annuali 2009 dell'Unione europea sui quali la Corte aveva espresso un giudizio non modificato.

LEGITTIMITÀ E REGOLARITÀ DELLE ENTRATE E DELLE SPESE 2010

Entrate

A giudizio della Corte, le entrate UE su cui sono basati i conti per l'esercizio 2010 sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittimi e regolari.

Impegni

A giudizio della Corte, gli impegni su cui sono basati i conti per l'esercizio 2010 sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittimi e regolari.

Pagamenti

Elementi su cui si basa il giudizio negativo

La Corte conclude che, complessivamente, i sistemi di supervisione e controllo sono parzialmente efficaci nel garantire la legittimità e la regolarità dei pagamenti che sono alla base dei conti. I gruppi di politiche Agricoltura e risorse naturali e Coesione, energia e trasporti sono inficiati da errori in misura rilevante. La Corte stima che il tasso di errore più probabile concernente i pagamenti alla base dei conti sia pari al 3,7 %.

Giudizio negativo

A giudizio della Corte, vista l'importanza dei rilievi espressi nel paragrafo precedente, i pagamenti alla base dei conti per l'esercizio 2010 sono inficiati da errori in misura rilevante.

Per il testo completo, consultare il capitolo 1 della relazione annuale sull'esercizio 2010.

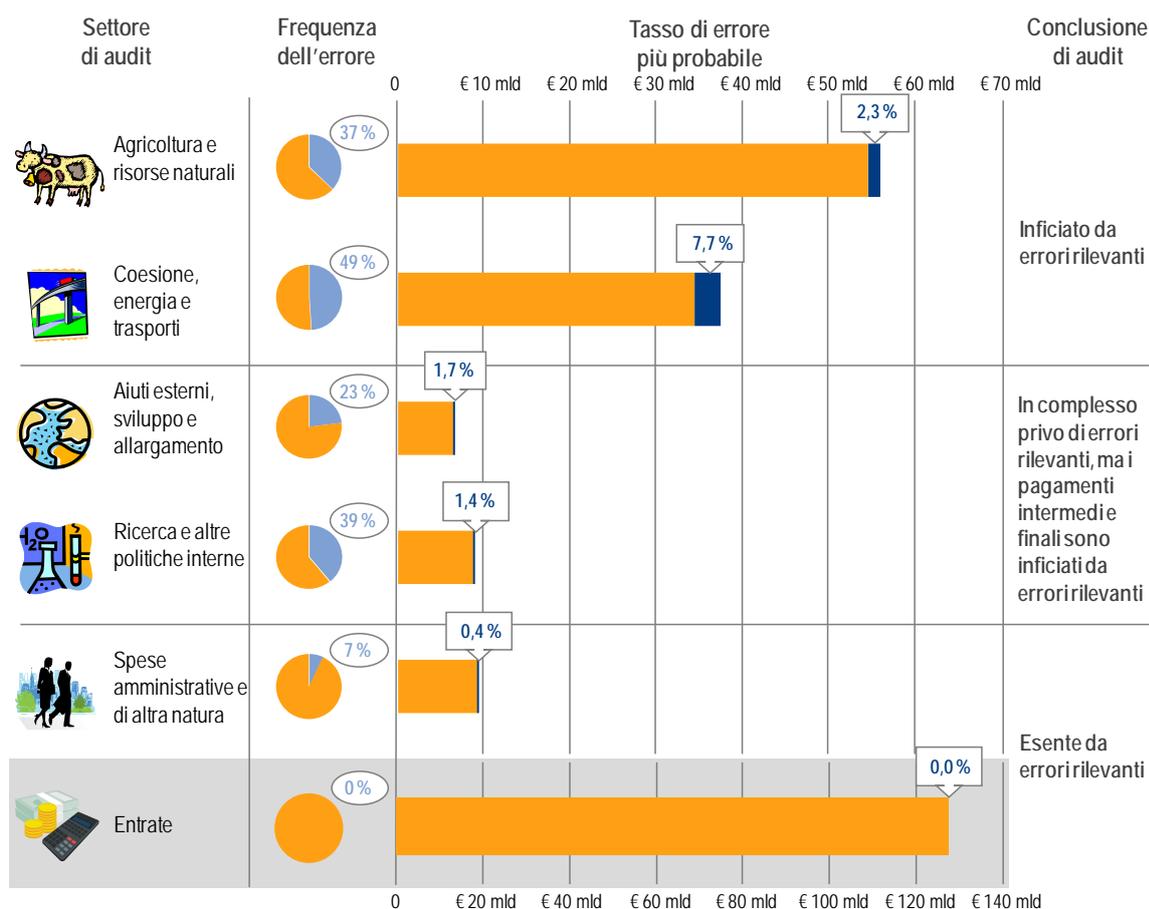
SPIEGAZIONE DELLE RISULTANZE

L'esercizio 2010 è il diciassettesimo per il quale la Corte ha presentato una dichiarazione di affidabilità concernente l'affidabilità dei conti e la legittimità e la regolarità delle operazioni alla base di questi conti. Informazioni sull'approccio usato sono reperibili nella sezione esplicativa del presente documento (pagina 31).

Regolarità delle operazioni

Il grafico 1 sintetizza i risultati delle verifiche sulla regolarità delle operazioni. Esso indica con che frequenza le operazioni sono inficiate da errori e l'incidenza degli errori i cui effetti possono essere quantificati.

Grafico 1 – Risultati delle verifiche delle operazioni



X% **Frequenza dell'errore** (percentuale di operazioni controllate inficiate da uno o più errori)

Y% **Tasso di errore più probabile** (media ponderata dei tassi di errore in percentuale rilevati nel campione, ovvero tasso di errore stimato)

Note: La CCE usa tecniche statistiche standard per la stima del tasso di errore. Cfr. capitolo 1, allegato 1.1, della relazione annuale per maggiori dettagli.

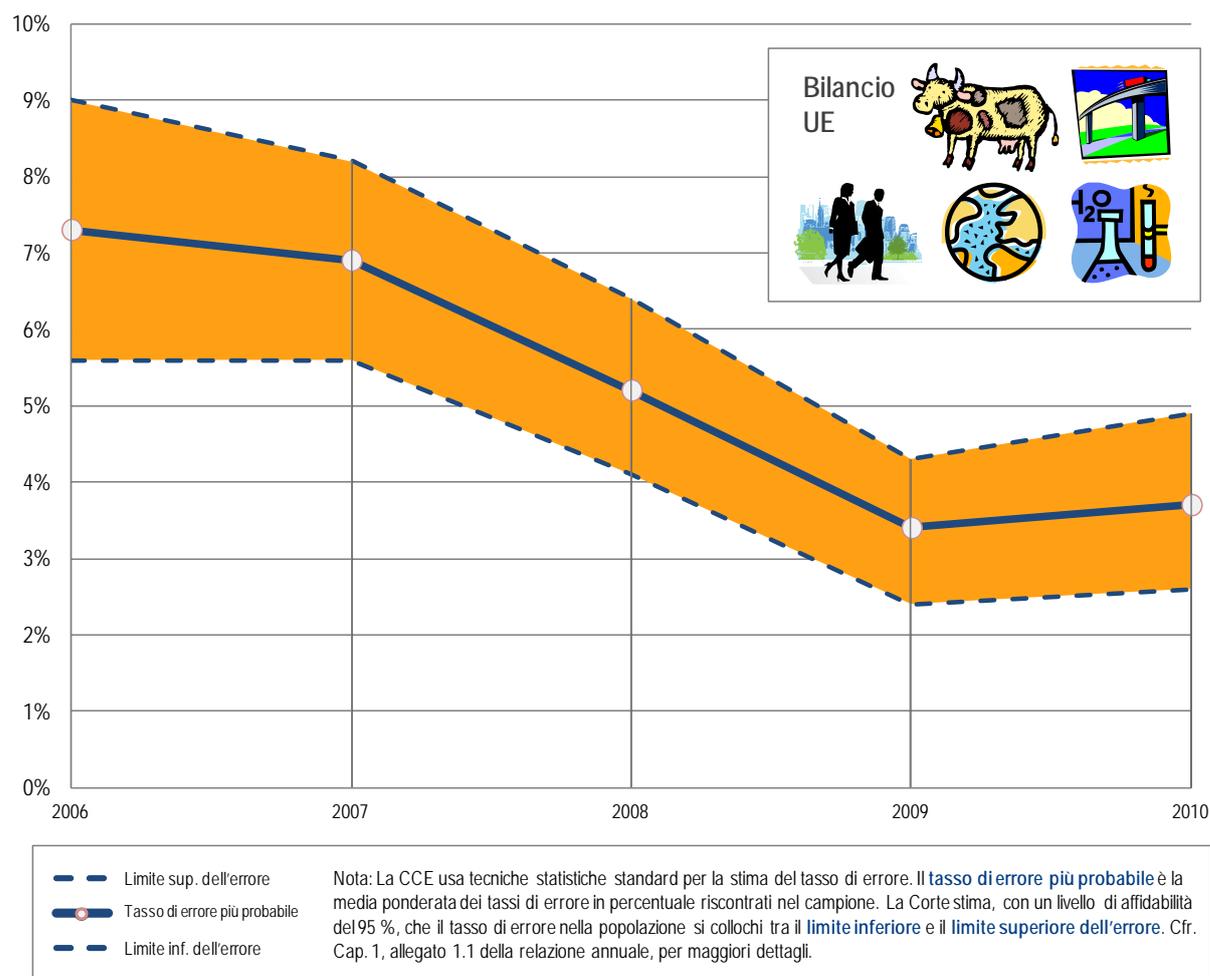
La Corte conclude che gli impegni per tutti i gruppi di politiche e le entrate risultano esenti da errori rilevanti. Per l'insieme dei pagamenti il tasso stimato di errore è stato del 3,7 % (3,3 % nel 2009), determinando un giudizio negativo sulla regolarità dei pagamenti che sono alla base dei conti.

Confronto con i risultati degli esercizi precedenti

I risultati dell'audit della Corte per l'esercizio 2010 mostrano un incremento del tasso di errore stimato per i pagamenti del gruppo di politiche Coesione, energia e trasporti rispetto ai risultati del gruppo di politiche Coesione dell'esercizio 2009.

Il tasso di errore stimato concernente i pagamenti degli altri gruppi di politiche è rimasto relativamente stabile.

Grafico 2 – Tasso di errore stimato per la popolazione di pagamenti controllata (2006 – 2010)



Affidabilità delle attestazioni dei responsabili della gestione presso la Commissione

Ogni direttore generale rende conto dell'esercizio delle sue funzioni mediante una **relazione annuale di attività**, corredata di una **dichiarazione** sull'utilizzo delle risorse e sull'efficacia delle procedure di controllo. Nel contesto delle rispettive dichiarazioni, i direttori generali possono formulare riserve, attirando l'attenzione su problemi quali ad esempio un elevato tasso di errore nelle operazioni.

Per la prima volta, il **revisore interno** della Commissione ha emesso un parere generale sullo stato del quadro di controllo interno della Commissione nel 2010, giudicandolo adeguato. L'estensione di tale parere è limitata al quadro di controllo interno della Commissione. Tuttavia, oltre il 90 % di tutti gli errori riscontrati dalla Corte viene rilevato al di fuori della Commissione, a livello dei beneficiari. In altre parole, i sistemi di controllo esistenti non permettono di evitare o di correggere gli errori in misura tale da garantire che le operazioni siano, complessivamente, legittime e regolari.

Mediante la sua **relazione di sintesi** delle relazioni annuali di attività dei direttori generali, la Commissione assume la responsabilità dell'esecuzione del bilancio dell'UE. Per il 2010, essa constata i progressi compiuti nel porre rimedio alle carenze nonché una maggiore conformità alle norme di ammissibilità delle spese dichiarate, riconoscendo che sussistono margini di miglioramento in alcuni ambiti. La Corte rileva quanto segue: in diversi settori, l'estensione e l'entità delle riserve formulate avrebbero potuto essere maggiori; i dati forniti sui recuperi sono incompleti o non sono stati verificati; la distinzione tra i recuperi operati presso i beneficiari e le altre rettifiche finanziarie, il cui onere grava sui contribuenti nazionali, avrebbe dovuto essere più chiara.

Maggior ricorso al prefinanziamento

Ogni anno, una percentuale significativa dei pagamenti effettuati dalla Commissione è costituita da anticipi intesi a prefinanziare costi che verranno sostenuti in un momento successivo. Nel bilancio dell'UE, la percentuale degli anticipi è cresciuta considerevolmente nel corso dell'attuale quadro finanziario. La Commissione ha corretto problemi rilevanti riguardanti la completezza dei prefinanziamenti. Tuttavia, la mancanza di informazioni correnti sui fondi UE effettivamente utilizzati dagli Stati membri riduce in maniera significativa l'utilità delle informazioni contabili per la gestione. Il maggior ricorso ai prefinanziamenti rende urgente un riesame da parte della Commissione della norma contabile applicabile e la necessità di migliorarne la supervisione.

ENTRATE

127,8 MILIARDI DI EURO

 I sistemi di controllo sono stati efficaci

 Le operazioni non presentavano errori rilevanti

ESTENSIONE DELL'AUDIT

Le entrate dell'Unione europea servono a finanziare le spese e, nel 2010, sono ammontate a 127,8 miliardi di euro. Le risorse proprie rappresentano la maggior parte delle entrate.

Le risorse proprie basate sull'RNL e sull'IVA contribuiscono al bilancio dell'UE rispettivamente per il 71,2 % e il 10,5 %. Sono calcolate sulla base dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) riscossa dagli Stati membri e del reddito nazionale lordo (RNL) degli Stati membri. Per il calcolo di queste risorse proprie, la Commissione utilizza aggregati macroeconomici preparati dagli Stati membri come base per la determinazione degli importi dovuti all'UE a titolo di entrate. L'audit della Corte riguarda i sistemi posti in essere dalla Commissione per l'elaborazione dei dati macroeconomici forniti dagli Stati membri.

Le risorse proprie tradizionali (RPT), cioè i dazi doganali sulle importazioni e la tassa sulla produzione dello zucchero, sono riscalate dalle amministrazioni nazionali degli Stati membri per conto dell'UE e ammontano al 12,2 % del bilancio dell'UE.

OSSERVAZIONI E CONCLUSIONI

Alla luce del proprio lavoro di audit, la Corte ha concluso che le operazioni non presentavano errori rilevanti. Tuttavia, nel corso della verifica delle stesse, sono emerse alcune debolezze relative ai sistemi. Per quanto riguarda le risorse proprie tradizionali, per uno dei paesi sottoposti ad audit non è stato possibile procedere ad una riconciliazione tra l'importo delle risorse proprie tradizionali dichiarato e le scritture contabili sulla base delle quali tale importo viene calcolato.

La Corte ha rilevato un errore nel calcolo definitivo della correzione a favore del Regno Unito per il 2006, eseguito dalla Commissione nel 2010. L'importo da dedurre dai pagamenti del Regno Unito a titolo di risorse proprie è stato sovrastimato di 189 milioni di euro. Tale errore, pur non rilevante per le entrate nel loro complesso, rappresenta il 3,5 % della correzione totale ed ha reso necessaria una rettifica al bilancio 2011.

A parere della Corte, i **sistemi di controllo** sono stati in genere efficaci nel garantire la regolarità delle operazioni. Tuttavia, come per gli esercizi precedenti, la Corte ha individuato problemi nelle procedure e nei sistemi che incidono sugli importi di RPT ancora da riscuotere. Per quanto riguarda le risorse proprie basate sull'IVA, sono tuttora valide riserve pendenti da

molto tempo, anche se si sta smaltendo l'arretrato accumulato. Vi sono ritardi nel monitoraggio dell'applicazione delle direttive in materia di IVA. Per quanto riguarda le risorse proprie basate sull'RNL, permangono alcune debolezze e la verifica degli inventari RNL non è ancora stata completata.

RACCOMANDAZIONI

Nell'esaminare il seguito dato alle proprie raccomandazioni espresse in precedenza, la Corte ha riscontrato che, pur in presenza di taluni progressi, sono necessarie ulteriori azioni per quanto riguarda l'attuazione di una politica comune di revisione nell'UE per le risorse proprie basate sull'RNL e per garantire la corretta registrazione delle obbligazioni doganali sorte in relazione a merci sequestrate.

Relativamente all'esercizio 2010 la Corte raccomanda alla Commissione di continuare nel proprio impegno al fine di:

- per quanto riguarda le risorse proprie tradizionali, garantire il corretto utilizzo e la completezza degli estratti della contabilità presentati dagli Stati membri nonché potenziare ulteriormente la vigilanza doganale nazionale e
- di presentare al comitato RNL le relazioni di valutazione dei dati RNL degli Stati membri in modo da poter sostituire tutte le riserve generali esistenti con riserve specifiche a partire dall'esercizio finanziario 2002.



AGRICOLTURA E RISORSE NATURALI

56,8 MILIARDI DI EURO

- I sistemi di controllo sono risultati parzialmente efficaci
- I pagamenti diretti coperti dal sistema di controllo SIGC non presentavano errori rilevanti
- Lo sviluppo rurale era particolarmente soggetto ad errori
- Il 37 % dei pagamenti ai beneficiari controllati era inficiato da errori, con un tasso di errore stimato del 2,3 %

ESTENSIONE DELL'AUDIT

La maggioranza dei pagamenti diretti del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) viene erogata ai beneficiari in base alla superficie agricola coltivata. Il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) cofinanzia progetti per lo sviluppo della produzione agricola, della vita rurale e di misure di tutela dell'ambiente. Il Sistema integrato di gestione e controllo (SIGC) è il principale sistema di controllo per garantire la regolarità delle operazioni del FEAGA e del FEASR. Gli imprenditori agricoli devono rispettare una serie di obblighi giuridici relativi alle pratiche di gestione del suolo ed alla tutela ambientale. La gestione della spesa viene condivisa con gli Stati membri.

La politica dell'UE in tema di Ambiente, Affari marittimi e pesca, Salute e tutela dei consumatori mira a tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente e la salute umana ed a contribuire ad un utilizzo razionale delle risorse naturali.

OSSERVAZIONI E CONCLUSIONI

Sulla base del proprio lavoro di audit, la Corte dei conti europea conclude che, per il gruppo di politiche Agricoltura e risorse naturali, i **pagamenti** controllati erano inficiati da errori rilevanti. Il tasso di errore stimato è del 2,3 %. Tuttavia, i pagamenti diretti coperti dal sistema di controllo SIGC, pari a 39,7 miliardi di euro, non presentavano errori rilevanti. Il controllo della spesa per lo sviluppo rurale mostrava una più alta frequenza di errori rispetto ai pagamenti del FEAGA: il 27 % dei pagamenti del FEAGA controllati era inficiato da errori, contro il 50 % di quelli per lo sviluppo rurale. Il tipo di errore più frequente era la sovradichiarazione della superficie da parte dei beneficiari.

Esempio di errori nei pagamenti erogati agli imprenditori agricoli dovuti ad informazioni non aggiornate nelle banche dati

La Corte ha riscontrato che i pagamenti erogati a circa 12 500 beneficiari del FEAGA erano stati effettuati sulla base di dati relativi alle superfici agricole non aggiornati nel SIPA, il che ha condotto a pagamenti in eccesso per un totale di 11 milioni di euro. Contrariamente a quanto disposto dalla normativa UE, le autorità nazionali hanno finanziato il rimborso al bilancio UE tramite il bilancio nazionale invece di recuperare i pagamenti in eccesso presso gli imprenditori agricoli. Ciò costituisce un aiuto di Stato non autorizzato.

La Corte ha riscontrato che i **sistemi** di supervisione e **di controllo** oggetto dell'audit per il gruppo di politiche Agricoltura e risorse naturali erano parzialmente efficaci nel garantire la regolarità dei pagamenti. Vi erano debolezze in alcuni organismi pagatori, ad esempio nel sistema di identificazione delle parcelle agricole (SIPA), sul quale si basano i pagamenti agli imprenditori agricoli, nonché nella qualità ed affidabilità dei controlli effettuati da ispettori nazionali.

Esempio di debolezze nei controlli effettuati da ispettori nazionali sulle misurazioni della superficie agricola

La Corte ha rieseguito misurazioni delle superfici agricole relative al FEAGA effettuate da ispettori nazionali in Bulgaria, Grecia, Romania, Repubblica ceca e Paesi Bassi. È stato riscontrato che le superfici ammissibili indicate dagli ispettori nazionali non erano corrette in 13 delle 43 parcelle agricole controllate in Bulgaria, in sei parcelle su 32 in Grecia, in 12 su 29 in Romania, in 35 su 67 nella Repubblica ceca ed in 16 su 174 nei Paesi Bassi.

RACCOMANDAZIONI

La Commissione ha adottato misure correttive per attuare le precedenti raccomandazioni della Corte, compresi la semplificazione delle misure di sviluppo rurale ed il miglioramento dell'attendibilità e della completezza delle informazioni registrate nel SIPA. Tuttavia, il nuovo regolamento del Consiglio, che stabilisce a livello UE i requisiti minimi annuali di mantenimento dei pascoli ed esclude gli aiuti diretti ai beneficiari che non esercitano attività agricola, o che la esercitano solo marginalmente, riveste carattere facoltativo piuttosto che obbligatorio, lasciando tali questioni alla discrezione dello Stato membro.

Per il 2010, la Corte raccomanda alla Commissione di far sì:

- che l'utilizzo delle ortofoto (foto aeree in scala uniforme) diventi obbligatorio, e che esse vengano aggiornate nella banca dati SIPA delle parcelle agricole;
- che le ispezioni in loco condotte nell'ambito dei sistemi di controllo gestiti dagli Stati membri vengano effettuate in maniera appropriata; e
- che la qualità delle ispezioni nazionali sia adeguatamente verificata e oggetto di relazioni da parte degli organismi di certificazione.



COESIONE, ENERGIA E TRASPORTI

40,6 MILIARDI DI EURO

-  Le autorità di audit sono state parzialmente efficaci nell'assicurare la regolarità delle operazioni
-  Il settore della coesione permane il settore di spesa dell'UE più soggetto a errori
-  Il 49 % dei pagamenti controllati era inficiato da errori, con un tasso di errore stimato pari al 7,7 %
-  All'origine degli errori vi sono principalmente l'inclusione nelle dichiarazioni di spesa di costi non ammissibili relativi ai progetti e il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici

ESTENSIONE DELL'AUDIT

La politica di coesione mira a rafforzare la coesione economica e sociale all'interno dell'UE. La spesa in materia di energia e trasporti sovvenziona sistemi e servizi sostenibili e competitivi nei settori dell'energia e dei trasporti. I progetti finanziati dall'UE sono intrapresi da privati cittadini, associazioni, imprese pubbliche o private od organismi pubblici locali, regionali e nazionali.

La spesa relativa alla coesione, che rappresenta più del 90 % di questo gruppo di politiche, viene gestita in maniera concorrente dalla Commissione e dagli Stati membri. Questi ultimi sono responsabili della selezione e del monitoraggio dei progetti, nonché dell'amministrazione e del controllo dei relativi pagamenti. I costi sostenuti dai promotori dei progetti vengono periodicamente dichiarati dagli Stati membri alla Commissione, la quale procede al rimborso parziale degli stessi (cofinanziamento). Per poter beneficiare del rimborso, i costi dichiarati devono essere conformi alle norme UE e nazionali applicabili in materia.

La spesa concernente l'energia e i trasporti è eseguita in gran parte dalla Commissione.

OSSERVAZIONI E CONCLUSIONI

Sulla base delle verifiche di audit espletate, la Corte ha concluso che i **pagamenti** per il gruppo di politiche Coesione, energia e trasporti presentavano errori in misura rilevante. Il 49 % dei 243 pagamenti controllati era inficiato da errori e il tasso di errore stimato era dell'ordine del 7,7 %.

Per quanto riguarda la spesa in materia di coesione, le autorità degli Stati membri sono tenute a verificare che le spese non contengano errori prima di dichiararle alla Commissione ai fini del rimborso. La Corte ritiene che, per il 58 % delle operazioni inficiate da errori, le autorità degli Stati membri disponessero di informazioni sufficienti per rilevare e correggere almeno parte degli errori.

Circa il 3 % dei pagamenti controllati riguardava progetti interamente inammissibili che rappresentano oltre un terzo del tasso di errore stimato.

Esempio di progetto non ammissibile al finanziamento FESR

Nel caso di un progetto finanziato attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale, dallo studio di fattibilità incluso nella domanda di candidatura risulta che il progetto avrebbe dovuto generare entrate superiori al suo stesso costo. Il progetto non era pertanto ammissibile al cofinanziamento da parte dell'UE.

Per un quinto delle operazioni controllate erano state infrante le norme in materia di appalti pubblici. Nel 5 % delle operazioni di pagamento esaminate sono state rilevate, a tale riguardo, gravi inosservanze della normativa UE e nazionale che rappresentano il 24 % di tutti gli errori quantificabili e quasi un terzo del tasso di errore stimato.

Esempio di grave inosservanza della normativa in materia di appalti pubblici

I lavori e i servizi necessari a rendere un fiume navigabile per le navi da crociera sono stati appaltati in modo irregolare. L'amministrazione aggiudicatrice ha frazionato i lavori da realizzare in modo da ridurre i valori dei contratti al di sotto delle soglie specificate nella normativa UE e nazionale sugli appalti pubblici, eludendo in tal modo i normali requisiti in materia di gara. Parecchi di questi contratti sono stati aggiudicati al medesimo contraente.

Dichiarazioni di vari costi non ammissibili, quali costi eccessivi imputati ai progetti o l'assenza di giustificativi a sostegno dei costi dichiarati hanno rappresentato circa un quarto del tasso di errore stimato.

I fondi che pongono in atto gli strumenti di ingegneria finanziaria negli Stati membri rappresentano una parte crescente della spesa relativa alla coesione. Alla fine del 2010, erano stati istituiti strumenti di ingegneria finanziaria con una dotazione di circa 8,1 miliardi di euro. In sette dei 13 pagamenti controllati relativi a tali fondi sono state riscontrate inosservanze di disposizioni normative fondamentali. Inoltre, la Commissione non dispone di sufficienti informazioni di monitoraggio, a livello dei beneficiari, sull'effettiva esecuzione delle operazioni relative agli strumenti di ingegneria finanziaria.

La Corte ha concluso che, per quanto riguarda la coesione, le **autorità di audit** sono state parzialmente efficaci nell'assicurare la regolarità dei pagamenti. Le debolezze riscontrate nel lavoro svolto dalle autorità di audit – un elemento chiave del dispositivo di controllo degli Stati membri – hanno compreso ritardi nell'espletamento degli audit e orientamenti insufficienti da parte della Commissione circa l'estensione e la portata delle verifiche da svolgere per l'audit dei progetti.

RACCOMANDAZIONI

Il monitoraggio, da parte della Corte, del seguito dato alle raccomandazioni da essa precedentemente espresse mostra che sono stati compiuti dei progressi. La Commissione ha rafforzato la propria supervisione dei sistemi nazionali di gestione e di controllo per il periodo di programmazione 2007 - 2013, in particolare monitorando il lavoro svolto dalle autorità di audit e ricorrendo con maggior frequenza all'interruzione e alla sospensione dei pagamenti. La Commissione ha inoltre continuato ad adoperarsi per fornire orientamenti alle autorità nazionali che attuano i programmi operativi (PO) e per semplificare le norme di ammissibilità concernenti i Fondi strutturali.

Per il 2010, la Corte raccomanda alla Commissione di:

- continuare a monitorare la conformità ai criteri di ammissibilità, comprese le norme UE e nazionali sugli appalti pubblici;
- incoraggiare le autorità nazionali ad applicare rigorosamente i meccanismi di rettifica prima di certificare le spese e trasmetterle alla Commissione ai fini del pagamento e continuare ad interrompere o sospendere i pagamenti ai PO fino all'adozione di azioni correttive da parte dello Stato membro;
- valutare l'applicazione delle norme di ammissibilità nazionali per il periodo di programmazione 2007 – 2013, al fine di individuare quali ambiti possano essere ulteriormente semplificati nonché potenziali fonti di errore;
- fornire alle autorità di audit degli Stati membri ulteriori orientamenti riguardo al campionamento, alla portata delle verifiche da intraprendere per gli audit dei progetti e alla comunicazione delle risultanze di audit.

AIUTI ESTERNI, SVILUPPO E ALLARGAMENTO 6,5 MILIARDI DI EURO

-  I sistemi di controllo sono stati parzialmente efficaci
-  Settore complessivamente privo di errori rilevanti, con un tasso di errore stimato dell'1,7 %
-  Un livello significativo di errore è stato però rilevato nei pagamenti intermedi e finali ai beneficiari
-  La maggior parte degli errori quantificabili riguarda spese sostenute al di fuori del periodo ammissibile, l'inclusione di spese non ammissibili nelle dichiarazioni di spesa, spese non comprovate da adeguata documentazione giustificativa, l'esecuzione di pagamenti non previsti dai relativi contratti

ESTENSIONE DELL'AUDIT

Le spese eseguite in questo settore di intervento riguardano l'assistenza allo sviluppo ai paesi dell'Asia, dell'America latina e agli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), nonché la cooperazione economica con gli stessi, i programmi tematici in tale settore, la politica europea di vicinato, la strategia di allargamento, gli aiuti umanitari e le azioni attuate nell'ambito della Politica estera e di sicurezza comune.

La spesa in questo settore è gestita direttamente dalle direzioni generali della Commissione, attraverso gli uffici centrali di Bruxelles o le delegazioni dell'UE nei paesi beneficiari, oppure congiuntamente con organizzazioni internazionali. Essa riguarda il rimborso dei costi sostenuti per i progetti e, in misura minore, il sostegno al bilancio. L'assistenza allo sviluppo per gli Stati ACP viene finanziata anche dai Fondi europei di sviluppo.

OSSERVAZIONI E CONCLUSIONI

Sulla base del lavoro di audit espletato, la Corte conclude che, considerato nel suo complesso, il gruppo di politiche Aiuti esterni, sviluppo e allargamento non ha presentato errori rilevanti, con un tasso stimato di errore dell'1,7 %. I pagamenti intermedi e finali sono stati però inficiati da errori rilevanti.

La Corte ha rilevato che il 23 % dei **pagamenti** ai beneficiari sono stati inficiati da errori. Tutti gli errori quantificabili sono stati riscontrati nei pagamenti intermedi e finali; due terzi riguardavano pagamenti finali e non erano stati individuati dai controlli della Commissione. È stata individuata un'elevata frequenza di errori non quantificabili, riguardanti tra l'altro le procedure di appalto e la proroga di contratti.

Esempio di spese non ammissibili rimborsate nel pagamento finale a favore di un progetto

Diversi tipi di errori sono stati rilevati in un pagamento finale ad un progetto di sostegno alle famiglie rurali per la produzione con metodo biologico e la commercializzazione di noci di acagiù in Nicaragua, che ammontava al 21,7 % al costo totale del progetto. Gli errori includevano la mancanza di fatture o giustificativi dei pagamenti, la violazione delle norme in materia di appalti e l'assenza dei certificati di origine, la dichiarazione di importi non registrati nelle scritture contabili. La Commissione non ha rilevato tali errori nella fase dell'esecuzione del pagamento finale.

La Corte ha constatato che i sistemi di controllo per il gruppo di politiche Aiuti esterni, sviluppo e allargamento sono stati parzialmente efficaci nell'assicurare la regolarità dei pagamenti.

RACCOMANDAZIONI

Dall'esame del seguito dato alle raccomandazioni formulate in precedenza dalla Corte risulta che sono stati compiuti progressi, anche se diverse raccomandazioni devono essere ancora attuate.

In relazione all'esercizio 2010, la Corte raccomanda che:

- la direzione generale Allargamento 1) definisca in modo più dettagliato i criteri per sopprimere i controlli ex ante e per sospendere il "conferimento dei poteri di gestione" ai paesi decentrati e verifichi l'efficacia dei sistemi utilizzati dalle autorità nazionali; 2) sviluppi uno strumento che faciliti il consolidamento delle risultanze delle visite di monitoraggio; 3) migliori la qualità dei dati registrati nei propri sistemi informativi gestionali; 4) e aumenti i controlli ex post delle operazioni eseguite nell'ambito della gestione decentrata e
- la Commissione definisca una metodologia coerente per il calcolo del tasso di errore residuo da parte delle direzioni responsabili delle relazioni esterne.



RICERCA E ALTRE POLITICHE INTERNE 9,0 MILIARDI DI EURO

-  I sistemi di controllo sono stati parzialmente efficaci
-  Settore complessivamente non inficiato da errori rilevanti, con un tasso di errore stimato dell'1,4 %
-  Tuttavia, il livello e la frequenza degli errori nei pagamenti intermedi e finali nell'ambito del sesto e settimo programma quadro per la ricerca sono stati significativi
-  Il calcolo errato delle spese per il personale e dei costi indiretti restano la principale causa di errore

ESTENSIONE DELL'AUDIT

La politica della ricerca mira a promuovere gli investimenti nel settore della ricerca ed incoraggiare la transizione verso un'economia basata sulla conoscenza. I relativi pagamenti sono erogati a titolo del sesto e settimo programma quadro pluriennali in materia di ricerca (6° PQ e 7° PQ) e sono per la maggior parte attuati dalla Commissione mediante gestione centralizzata diretta. I beneficiari possono essere centri di ricerca, università, singoli cittadini, imprese o amministrazioni pubbliche che attuano progetti che sono ammissibili al cofinanziamento UE in base a determinate condizioni. I progetti ricevono inizialmente anticipi, la cui erogazione è soggetta a requisiti ridotti. I successivi pagamenti intermedi e finali sono subordinati al rispetto di tutti i requisiti di ammissibilità previsti.

Il programma di apprendimento permanente (PAP) mira a permettere ai partecipanti di beneficiare di esperienze di apprendimento in qualunque fase della loro vita, nonché a sviluppare il settore dell'istruzione e della formazione nell'UE. Il PAP è attuato mediante gestione centralizzata indiretta dalle agenzie nazionali che gestiscono i numerosi, ma relativamente modesti, importi erogati a titolo di sovvenzione a docenti e studenti.

OSSERVAZIONI E CONCLUSIONI

Sulla base del lavoro di audit svolto, la Corte conclude che, nel complesso, il gruppo di politiche Ricerca e altre politiche interne non ha presentato errori rilevanti, con un tasso di errore stimato dell'1,4 %. Tuttavia, i pagamenti intermedi e finali per i programmi quadro di ricerca sono inficiati da un livello rilevante di errore.

La Corte ha constatato che il 39 % dei **pagamenti** ai beneficiari era inficiato da errore. La maggioranza di tali errori (88 %) sono stati rilevati nei pagamenti intermedi e finali e il 95 % degli errori quantificabili riguardava il rimborso di spese non ammissibili o non correttamente dichiarate relative a progetti finanziati dai programmi quadro di ricerca. Fra le altre cause di

errore figurano: imposte indirette non ammissibili, l'errata applicazione degli ammortamenti e gli interessi generati dai prefinanziamenti.

Esempio di errore nel calcolo forfettario dei costi indiretti

Un beneficiario che gestiva un progetto del 6° PQ ha chiesto il rimborso di spese generali utilizzando un tasso forfettario che era basato su spese dirette per il personale. In seguito ad un audit ex post, il beneficiario aveva modificato il proprio metodo di imputazione delle spese generali, senza seguire in modo completo e corretto le raccomandazioni formulate dagli auditor ex post. Errori ed incongruenze, osservate durante l'audit svolto dalla Corte, hanno portato ad una sovra-dichiarazione di spesa pari a 0,7 milioni di euro.

La Corte constata ancora una volta che i **sistemi di** supervisione e **controllo** per il gruppo Ricerca e altre politiche interne sono stati parzialmente efficaci nel garantire la regolarità dei pagamenti.

La Corte ha rieseguito un audit, a livello del beneficiario, su 33 dichiarazioni di spesa già certificate da revisori indipendenti come parte del controllo interno. Sono stati rilevati errori in 27 di queste dichiarazioni, di cui 14 con un significativo impatto finanziario. La Corte ha inoltre riscontrato debolezze nelle verifiche documentali ex ante svolte dalla Commissione in 47 pagamenti eseguiti a titolo dei programmi quadro di ricerca, sui 97 controllati. Tali controlli consistevano spesso unicamente in una verifica aritmetica della dichiarazione di spesa, persino quando vi era prova che le spese dichiarate non erano conformi ai requisiti di ammissibilità. La Corte ha rilevato inoltre che i controlli primari relativi al PAP non sono stati pienamente attuati dalle agenzie nazionali.

Esempio di debolezze rilevate nelle verifiche svolte dalla Commissione prima di procedere al pagamento

Il beneficiario di un progetto finanziato a titolo del 6° PQ ha calcolato i costi per il personale imputati al progetto basandosi sulle tariffe orarie medie previste in bilancio per tre categorie di personale: ingegnere principale, ingegnere scientifico e tecnico. La tariffa oraria effettiva corrisposta al personale mostrava un significativo scostamento rispetto alla tariffa oraria dichiarata ai fini del finanziamento UE, con una sovradichiarazione di oltre il 10 % delle spese totali per il personale dichiarate (0,5 milioni di euro). Benché in possesso di queste informazioni, la Commissione, nel corso delle verifiche ex ante, non ha avuto nulla da obiettare riguardo all'importo dichiarato.

RACCOMANDAZIONI

La Commissione si è impegnata nel dare attuazione alle raccomandazioni precedentemente formulate dalla Corte, in particolare per quanto riguarda il miglioramento dei sistemi di controllo, compresi gli audit ex post e il recupero dei pagamenti in eccesso, o direttamente o mediante compensazione in occasione di pagamenti successivi destinati agli stessi beneficiari.

In relazione all'esercizio finanziario 2010, la Corte raccomanda alla Commissione:

- nel settore dei programmi quadro di ricerca, di i) potenziare ulteriormente i propri controlli ex ante, al fine di individuare i pagamenti ad alto rischio e ii) al fine di rendere maggiormente attendibili le certificazioni di audit, sensibilizzare ulteriormente gli auditor indipendenti circa la normativa in materia di ammissibilità, e
- nel settore del PAP, di continuare a migliorare l'attuazione dei controlli primari. Le agenzie nazionali dovrebbero controllare i fascicoli in modo sistematico e documentare adeguatamente le verifiche svolte.

SPESE AMMINISTRATIVE E DI ALTRA NATURA DELLE ISTITUZIONI E DEGLI ORGANISMI DELL'UE 9,3 MILIARDI DI EURO

-  I sistemi di controllo applicati sono risultati efficaci
-  Tale settore non presenta nel complesso errori rilevanti e il tasso di errore stimato è pari a 0,4 %
-  Si rilevano errori e debolezze nelle procedure di appalto

ESTENSIONE DELL'AUDIT

La parte più cospicua della spesa relativa al gruppo di politiche Spese amministrative e di altra natura (63 %) riguarda le spese per il personale, in particolare stipendi e pensioni. La parte restante riguarda perlopiù le spese per gli immobili, gli impianti e le apparecchiature, l'energia, le comunicazioni e le tecnologie dell'informazione.

I risultati degli audit svolti dalla Corte sulle agenzie e gli altri organismi decentrati dell'UE figurano in relazioni annuali specifiche, pubblicate separatamente.

OSSERVAZIONI E CONCLUSIONI

Sulla base delle verifiche di audit svolte, la Corte conclude che i **pagamenti** per il gruppo di politiche Spese amministrative e di altra natura non presentano, nel complesso, errori rilevanti. Il tasso di errore è stimato pari a 0,4 %.

La Corte ha constatato che i **sistemi di** supervisione e **controllo** per le spese amministrative e di altra natura sono stati efficaci nel garantire la regolarità dei pagamenti.

La Corte ha rilevato tuttavia una serie di errori e debolezze nell'esecuzione delle procedure di appalto da parte delle istituzioni e degli organismi dell'UE e, nell'ambito di una istituzione, il sottoutilizzo ricorrente di talune linee di bilancio, con conseguenti, cospicui storni di bilancio intesi a finanziare progetti edilizi. Anche le decisioni di assunzione non sono state sempre documentate in modo appropriato. Pur non avendo carattere rilevante per l'insieme del gruppo di politiche, tali debolezze sono significative nel contesto delle singole istituzioni o degli organismi interessati; occorre pertanto che tali amministrazioni vi pongano rimedio.

RACCOMANDAZIONI

La Corte ha constatato che le precedenti raccomandazioni da essa espresse in merito al calcolo delle indennità del personale e al relativo monitoraggio sono state ampiamente attuate.

Per quanto riguarda il 2010, la Corte raccomanda alle istituzioni e agli organismi dell'Unione di fare in modo che:

- venga approntata la documentazione necessaria a giustificare le decisioni di assunzione adottate e che i criteri di ammissibilità stabiliti negli avvisi di posto vacante siano rispettati;
- gli ordinatori instaurino controlli appropriati e dispongano di orientamenti migliori affinché la concezione, il coordinamento e l'attuazione delle procedure di appalto possano essere migliorati.

FONDI EUROPEI DI SVILUPPO (FES) 3,2 MILIARDI DI EURO

-  I sistemi di controllo dei FES erano parzialmente efficaci
-  I conti e le entrate dei FES erano, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittimi e regolari
-  Gli impegni dei FES erano legittimi e regolari nonostante gli errori non quantificabili rilevati nell'aggiudicazione degli appalti
-  Si è riscontrato un livello rilevante di errori nei pagamenti FES destinati ai progetti, con un livello di errore stimato al 3,4 %
-  Gli errori riscontrati si riferivano al mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità

ESTENSIONE DELL'AUDIT

I Fondi europei di sviluppo (FES) sono finanziati dagli Stati membri e sono soggetti ad un proprio regolamento finanziario. Essi non rientrano nel bilancio generale dell'UE.

Nel 2010, la Commissione ha attuato la maggior parte delle spese assieme ai paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) tramite la DG Sviluppo e cooperazione – EuropeAid. La parte dei FES costituita dal fondo investimenti è gestita dalla Banca europea per gli investimenti e non forma oggetto del mandato di audit della Corte e della procedura di scarico del Parlamento europeo. Il contributo FES viene attuato mediante progetti e il sostegno al bilancio e viene gestito direttamente dalla Commissione, congiuntamente con organizzazioni internazionali quali le agenzie ONU e la Banca mondiale, o, nell'ambito della gestione decentrata, dai paesi beneficiari.

OSSERVAZIONI E CONCLUSIONI

Alla luce della propria verifica di audit, la Corte conclude che i **conti** dei FES per l'esercizio 2010 presentano fedelmente la situazione finanziaria e i risultati delle operazioni e i flussi di cassa. Tuttavia, i controlli transazionali ex post espletati da EuropeAid ed i controlli stessi della Corte hanno riscontrato di nuovo una frequenza elevata di errori di codificazione che, pur non essendo rilevanti, possono incidere sull'esattezza dei dati nei conti annuali e sull'affidabilità dei dati EuropeAid relativi alla gestione.

La Corte conclude che le operazioni relative alle **entrate** dei FES erano prive di errori rilevanti.

La Corte conclude inoltre che gli **impegni** specifici dei FES che sono stati controllati non presentavano errori rilevanti. Tuttavia, quattro dei 14 impegni specifici per progetti controllati

nell'ambito della modalità di gestione decentrata risultavano inficiati da errori non quantificabili riguardanti il rispetto delle norme in materia di appalti e i termini di legge per la firma dei contratti.

La Corte conclude che i **pagamenti** FES presentavano un livello rilevante di errori, avendo riscontrato nella sua verifica un livello complessivo di errore stimato al 3,4 %. Il 26 % dei 165 pagamenti verificati erano inficiati da errori. La maggior parte degli errori si riferiva alle condizioni di ammissibilità, quali il rispetto delle procedure di appalto, pagamenti non dovuti dell'IVA, spese sostenute al di fuori del periodo di attuazione o relative ad attività o servizi non ammissibili.

La Corte conclude che, complessivamente, i **sistemi di controllo** dei FES sono risultati, ancora una volta, solo parzialmente efficaci nel garantire la regolarità dei pagamenti.

RACCOMANDAZIONI

La Commissione ha tenuto conto di molte delle raccomandazioni precedentemente formulate dalla Corte, come nel caso dell'avvio, alla fine del 2010, del piano d'azione per il rafforzamento del sistema piramidale di gestione e controllo di EuropeAid. Permangono tuttavia debolezze in alcuni settori.

Per il 2010, la Corte raccomanda alla Commissione di finalizzare le seguenti misure:

- valutare il rapporto costo/efficacia dei controlli e sviluppare un indicatore chiave dell'impatto stimato degli errori una volta attuati tutti i controlli ex ante ed ex post;
- rafforzare l'efficacia del monitoraggio dei progetti in base a piani pluriennali.

EuropeAid dovrebbe:

- esaminare l'affidabilità dei certificati dei controlli esterni;
- introdurre sistemi di informazione sulla gestione per migliorare il monitoraggio dei risultati delle visite in loco, degli audit esterni e delle verifiche delle spese e continuare ad impegnarsi per migliorare il sistema informatico CRIS;
- per quel che riguarda i pagamenti concernenti il sostegno al bilancio, far sì che le delegazioni applichino in maniera coerente il nuovo formato e la nuova presentazione per la valutazione della riforma dei sistemi di gestione delle finanze pubbliche nei paesi beneficiari, e promuovere ulteriormente, attraverso il dialogo politico, la definizione di quadri di valutazione chiari per misurare i progressi dei programmi di riforma dei sistemi di gestione finanziaria dei paesi beneficiari.

OTTENERE RISULTATI DAL BILANCIO DELL'UE

Questa nuova sezione della relazione annuale presenta le osservazioni della Corte sull'autovalutazione della performance che la Commissione svolge nelle sue relazioni annuali di attività nonché i principali risultati dei controlli di gestione effettuati dalla Corte nel corso dell'ultimo esercizio.

L'AUTOVALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE DA PARTE DELLA COMMISSIONE

Le direzioni generali definiscono nei propri piani annuali di gestione degli obiettivi in materia di performance e rendono conto dei risultati conseguiti nelle rispettive relazioni annuali di attività.

La Corte ha valutato la pertinenza, la comparabilità e l'affidabilità delle informazioni sulla performance presentate dalle direzioni generali Agricoltura e sviluppo rurale (DG AGRI), Politica regionale (DG REGIO) e Ricerca e innovazione (DG RTD).

La Corte ha osservato che spesso non sono state analizzate le differenze tra i target pianificati e le realizzazioni e che il quadro per la presentazione di relazioni sull'efficacia non ha contemplato l'economia e l'efficienza della spesa. La mancata definizione di adeguate tappe intermedie ha reso difficile valutare se i progressi compiuti possano essere considerati dei progressi verso la concreta realizzazione degli obiettivi pluriennali.

La Corte ha notato che gli obiettivi, gli indicatori e i target annunciati nei piani di gestione erano generalmente quelli utilizzati nella relazione annuale di attività. Per quel che riguarda i programmi nell'ambito della gestione concorrente, limitazioni giuridiche e vincoli di ordine pratico hanno inficiato l'affidabilità delle informazioni raccolte dalle direzioni generali presso gli Stati membri per la pianificazione e la presentazione di relazioni.

RISULTANZE DEI CONTROLLI DI GESTIONE SVOLTI DALLA CORTE NEL 2010

Le 14 relazioni speciali adottate dalla Corte nel 2010 esaminano se gli interventi dell'UE siano stati gestiti conformemente ai principi della sana gestione finanziaria (economia, efficienza ed efficacia).

Le relazioni speciali mettono in rilievo gli esempi positivi come pure gli aspetti da migliorare nelle diverse fasi del ciclo di spesa. Le constatazioni riguardano la pianificazione strategica, l'identificazione dei bisogni, l'adeguatezza dei mezzi, le misure per evitare superamenti della spesa o ritardi, il monitoraggio costante dei risultati e la necessità di rendere conto della performance.

La Corte conclude che la qualità della fase di pianificazione è importante per determinare come possano essere ottenuti i risultati attesi. Una pianificazione insufficiente o debole, compresa la mancanza di obiettivi SMART¹, può generare ritardi e costi aggiuntivi, nonché influire sui risultati conseguiti.

Ai fini del rendere conto della gestione, è importante che i risultati indicati nelle relazioni corrispondano agli obiettivi e agli indicatori fissati nel piano di gestione, e che siano messi in opera sistemi appropriati di monitoraggio e di controllo per ottenere informazioni affidabili da presentare nelle relazioni sui risultati.

La Corte raccomanda quanto segue:

- nelle relazioni annuali di attività delle direzioni generali si dovrebbe prestare maggiore attenzione alla performance, in particolare analizzando le differenze tra i target pianificati e le realizzazioni, presentando inoltre relazioni sull'economia e l'efficienza del finanziamento UE;
- occorre definire delle tappe intermedie appropriate per i target pluriennali, in modo da permettere un'adeguata valutazione dei progressi compiuti;
- la Commissione e gli Stati membri dovrebbero concordare degli indicatori coerenti di performance sui target pianificati e sui risultati conseguiti, e garantire l'affidabilità delle informazioni;
- in fase di pianificazione dei programmi di spesa dell'UE, la Commissione e gli Stati membri dovrebbero prestare maggiore attenzione alla definizione di obiettivi SMART, come pure all'individuazione e limitazione dei rischi per l'attuazione;
- il rendere conto della gestione dovrebbe anche comprendere la presentazione di relazioni sui risultati, verificando la corrispondenza tra le realizzazioni attese nel piano di gestione e quelle illustrate nella relazione annuale di attività;
- la Commissione, se del caso assieme agli Stati membri, dovrebbe concepire e mettere in opera sistemi di monitoraggio e di controllo per produrre informazioni complete ed esatte sui risultati.

¹ Specifici, misurabili, realizzabili, pertinenti e corredati di un termine.

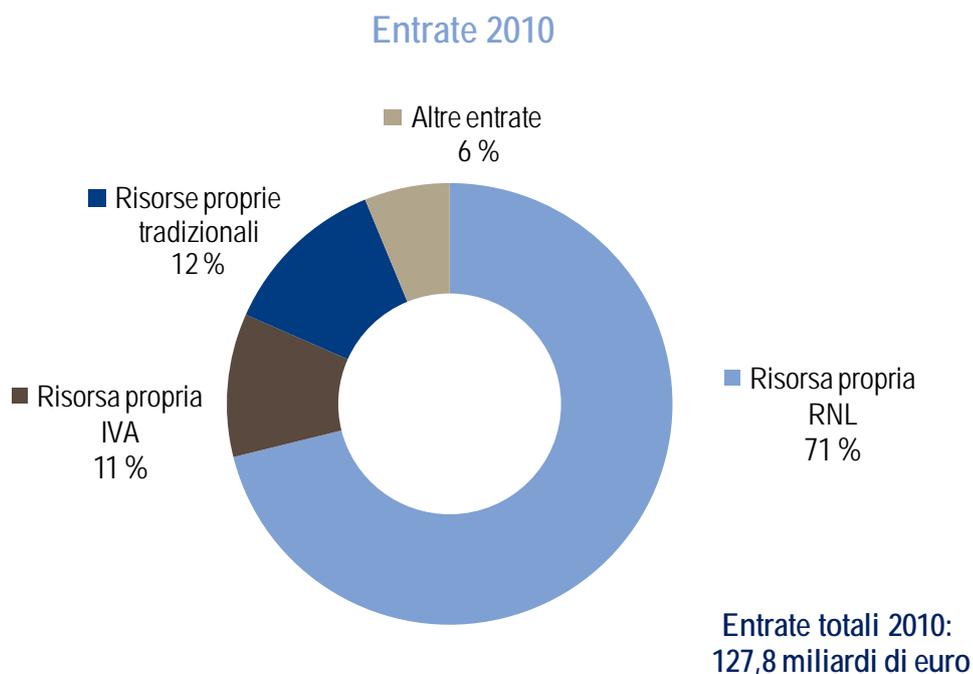
*INFORMAZIONI INTRODUTTIVE ED
ESPLICATIVE*

IL BILANCIO DELL'UNIONE EUROPEA PER L'ESERCIZIO 2010

I pagamenti dell'Unione europea per il 2010 sono ammontati, in totale, a **122,2 miliardi di euro**, pari a circa l'1 % del reddito nazionale lordo (RNL) dell'Unione. Tale dato può essere confrontato con i rispettivi bilanci del settore pubblico degli Stati membri, che in molti casi sono pari a circa la metà del loro RNL complessivo. Il bilancio UE è stabilito ogni anno - nell'ambito di quadri finanziari settennali - dal Parlamento europeo e dal Consiglio. È, in primo luogo responsabilità della Commissione fare in modo che la dotazione di bilancio sia spesa in maniera appropriata. Circa l'80 % della spesa – gruppi di politiche Coesione, energia e trasporti e Agricoltura e risorse naturali – è eseguita in regime di gestione concorrente con i 27 Stati membri dell'Unione.

DA DOVE PROVENGONO I FONDI?

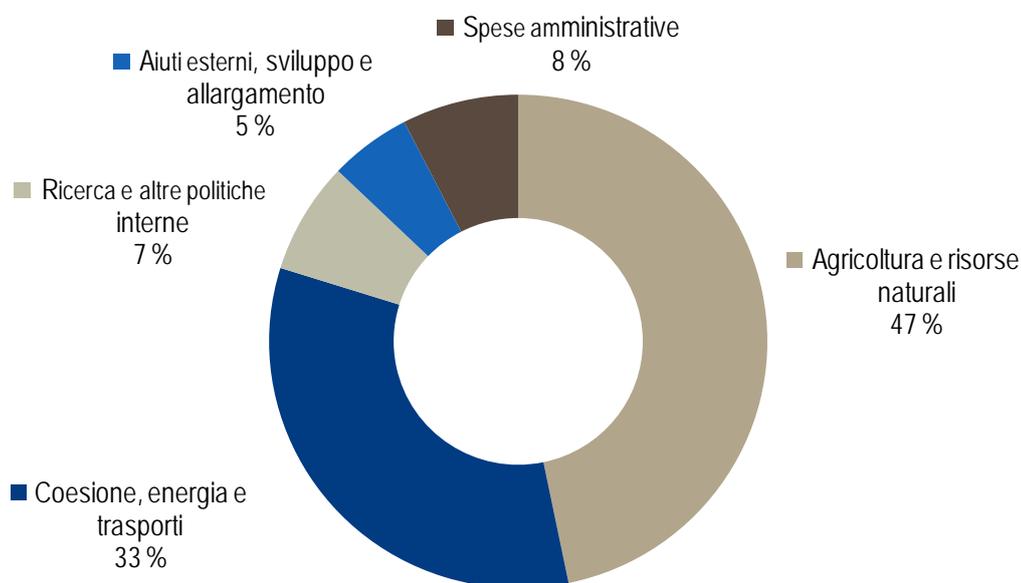
Le entrate dell'UE sono principalmente costituite da contributi degli Stati membri calcolati sulla base del loro reddito nazionale lordo (RNL) e di una misura legata all'imposta sul valore aggiunto riscossa dagli Stati membri (IVA). Anche i dazi doganali e i diritti agricoli – le cosiddette "risorse proprie tradizionali" – rappresentano una quota significativa delle entrate.



COME VENGONO SPESI I FONDI?

La principale componente della spesa dell'Unione europea è costituita dall'agricoltura e dalle risorse naturali - primariamente sotto forma di pagamenti agli agricoltori - che assorbono circa la metà del bilancio UE. Significativa è anche la spesa per la Coesione (sviluppo regionale e sociale), l'energia e i trasporti che cofinanzia un'ampia gamma di progetti, dall'ammodernamento di un edificio universitario in Ungheria alla costruzione di reti ferroviarie attraverso l'Europa. Essa rappresenta circa un terzo del bilancio UE.

Spese 2010



Pagamenti totali 2010:
122,2 miliardi di euro

L'APPROCCIO DAS IN SINTESI

I giudizi espressi nella dichiarazione di affidabilità della Corte – *déclaration d'assurance* (DAS) – sono basati su elementi probatori oggettivi, ottenuti in particolare mediante verifiche di audit, conformemente ai principi di audit internazionali, secondo la procedura descritta di seguito.

AFFIDABILITÀ DEI CONTI

I conti annuali dell'UE forniscono informazioni complete ed esatte?

Il bilancio dell'Unione europea è complesso: ogni anno, centinaia di migliaia di voci contabili vi vengono iscritte dalle DG della Commissione che attingono informazioni da moltissime fonti (compresi gli Stati membri). La Corte verifica che i processi contabili funzionino in modo appropriato e che i dati contabili che ne risultano siano completi, correttamente registrati e adeguatamente presentati.

- **Valutazione del sistema contabile** intesa ad accertare che costituisca una buona base contenente dati attendibili (completa ed esatta).
- **Verifica delle procedure contabili fondamentali** per accertarne il corretto funzionamento.
- **Controlli analitici dei dati contabili** intesi a verificarne la presentazione coerente e la plausibilità.
- **Controllo diretto di un campione di scritture contabili** per verificare l'esistenza delle operazioni sottostanti e l'esatta registrazione delle stesse.
- **Controllo dei rendiconti finanziari** per assicurarsi che presentino fedelmente la situazione finanziaria.

REGOLARITÀ DELLE OPERAZIONI

Le operazioni di pagamento e di acquisizione delle entrate alla base dei conti dell'UE sono conformi alle norme che le disciplinano?

Il bilancio UE prevede milioni di pagamenti a beneficiari non solo nell'UE ma anche nel resto del mondo. La maggior parte di questa spesa è gestita dagli Stati membri. Per ottenere gli elementi probatori di cui necessita, la Corte procede a verifiche dirette dei pagamenti e valuta i sistemi con cui sono amministrati e controllati.

- I campioni di operazioni da controllare sono estratti dall'insieme del bilancio UE mediante tecniche statistiche per costituire una base su cui i revisori della Corte svolgono verifiche dettagliate.
- Le operazioni campionate vengono controllate in maniera approfondita, solitamente in loco, al fine di ottenere la prova diretta che l'evento in questione sussiste veramente, è correttamente registrato ed è conforme alle norme che disciplinano i pagamenti in causa.
- Gli errori sono analizzati e classificati come quantificabili o non quantificabili.
- L'impatto degli errori viene calcolato mediante estrapolazione degli errori quantificabili sotto forma di un tasso di errore "più probabile".
- Viene valutata la qualità di un campione di sistemi di controllo per stabilirne l'efficacia nel garantire la legittimità e la regolarità delle operazioni gestite.
- Vengono prese in considerazione altre informazioni pertinenti, come le relazioni annuali di attività e le relazioni redatte da altri revisori
- Tutte le constatazioni vengono discusse sia con le autorità nazionali sia con la Commissione, per accertare l'esattezza dei fatti.
- La Corte formula i propri giudizi sulla base del lavoro svolto e dei relativi risultati.

Nota: tale descrizione fornisce solo una breve indicazione del complesso processo di audit. Per maggiori informazioni si prega di consultare l'allegato 1.1 della relazione annuale sull'esercizio finanziario 2010.



LA CORTE DEI CONTI EUROPEA E IL SUO LAVORO

La Corte dei conti europea è l'istituzione di controllo indipendente dell'Unione europea, con sede a Lussemburgo. Il suo personale è costituito da circa 900 agenti, di tutte le nazionalità dell'Unione, che esercitano mansioni di controllo o di supporto. Dalla sua istituzione nel 1977, la Corte punta l'attenzione sull'importanza della gestione finanziaria dell'UE contribuendo a migliorarla.

Le relazioni e i giudizi di audit della Corte sono un elemento essenziale della catena di responsabilità dell'UE. I nostri lavori servono a far sì che i responsabili della gestione del bilancio UE – tra cui figurano in primo luogo la Commissione, ma anche le altre istituzioni e gli organi dell'UE - rispondano del loro operato. Anche gli Stati membri svolgono un ruolo importante nella gestione concorrente.

I NOSTRI COMPITI COMPRENDONO SOSTANZIALMENTE:

- **audit finanziari e di conformità**, che sfociano principalmente nella dichiarazione di affidabilità (la cosiddetta DAS);
- **controlli di gestione** condotti su temi selezionati per massimizzare l'impatto del lavoro svolto; e
- **pareri** su regolamenti concernenti la gestione del bilancio e altre questioni di rilievo.

È nostra intenzione gestire le **risorse** di cui disponiamo in modo tale che risultino ripartite in maniera appropriata fra le varie attività e contribuiscano al conseguimento di solidi risultati e a una buona copertura di tutti i settori del bilancio UE.

LA PRODUZIONE DELLA CORTE

La Corte produce:

- **relazioni annuali** sul bilancio generale e sui Fondi europei di sviluppo. Le relazioni annuali, pubblicate ogni anno a novembre, comprendono principalmente i giudizi DAS e i risultati degli audit svolti;
- **relazioni annuali specifiche** contenenti i giudizi formulati dalla Corte a seguito degli audit finanziari su ogni agenzia e organismo dell'UE. Per il 2010 ne sono state pubblicate 37;
- **relazioni speciali** su temi di audit selezionati, pubblicate nel corso di tutto l'anno. Esse riguardano perlopiù controlli di gestione. Nel 2011 ne verranno pubblicate circa 16;

- pareri ad uso del Parlamento europeo e del Consiglio nell'ambito della stesura e dell'adozione di norme e regolamenti aventi un impatto sulla gestione finanziaria. Per il 2011 i pareri pubblicati saranno 4;
- una relazione annuale di attività che presenta una panoramica delle attività svolte nel corso dell'anno.

Il nostro lavoro contribuisce a far conoscere la gestione finanziaria dell'UE e a incrementarne la trasparenza, fornendo una garanzia sullo stato di tale gestione e formulando raccomandazioni per ulteriori miglioramenti. Svolgiamo tale compito nell'interesse dei **cittadini dell'Unione europea**.

Per ulteriori informazioni riguardo al ruolo e al lavoro della Corte, si prega di consultare il sito www.eca.europa.eu o di rivolgersi al seguente recapito eca-info@eca.europa.eu.



GRUPPI DI POLITICHE
ELENCO DELLE SEZIONI (S) E DEI TITOLI (T)
DEL BILANCIO 2010 CORRISPONDENTI

AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

- T05 – Agricoltura e sviluppo rurale
- T07 – Ambiente
- T11 – Affari marittimi e pesca
- T17 – Salute e tutela dei consumatori

COESIONE, ENERGIA E TRASPORTI

- T04 – Occupazione e affari sociali
- T06 – Energia e trasporti
- T13 – Politica regionale

AIUTI ESTERNI, SVILUPPO E ALLARGAMENTO

- T19 – Relazioni esterne
- T21 – Sviluppo e relazioni con i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP)
- T22 – Allargamento
- T23 – Aiuti umanitari

RICERCA E ALTRE POLITICHE INTERNE

- T01 – Affari economici e finanziari
- T02 – Imprese
- T03 – Concorrenza
- T08 – Ricerca
- T09 – Società dell'informazione e media
- T10 – Ricerca diretta
- T12 – Mercato interno
- T15 – Istruzione e cultura
- T16 – Comunicazione
- T18 – Spazio di libertà, sicurezza e giustizia
- T20 – Commercio

SPESE AMMINISTRATIVE E DI ALTRA NATURA

- T14 – Fiscalità e unione doganale
- T24 – Lotta contro la frode
- T25 – Coordinamento delle politiche e Servizio giuridico della Commissione
- T26 – Amministrazione della Commissione
- T27 – Bilancio
- T29 – Statistiche
- SI – Parlamento
- SII – Consiglio
- SIII – Commissione
- SIV – Corte di giustizia
- SV – Corte dei conti
- SVI – Comitato economico e sociale
- SVII – Comitato delle regioni
- SVIII – Mediatore europeo
- SIX – Garante europeo della protezione dei dati

LA CORTE DEI CONTI EUROPEA È L'ISTITUZIONE INDIPENDENTE DELL'UE PREPOSTA ALL'AUDIT ESTERNO

Ogni anno, nelle sue relazioni annuali, la Corte formula un giudizio – o dichiarazione di affidabilità – sull'affidabilità dei conti e sulla legittimità e regolarità delle operazioni che ne sono alla base. La presente nota informativa ha lo scopo di fornire una sintesi. La versione integrale delle relazioni annuali, quali adottate dalla Corte, è disponibile sul sito internet della stessa ed è pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea.



PER ULTERIORI INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:

Corte dei conti europea
12, rue Alcide De Gasperi
1615 Lussemburgo
LUSSEMBURGO
e-mail: eca-info@eca.europa.eu
www.eca.europa.eu